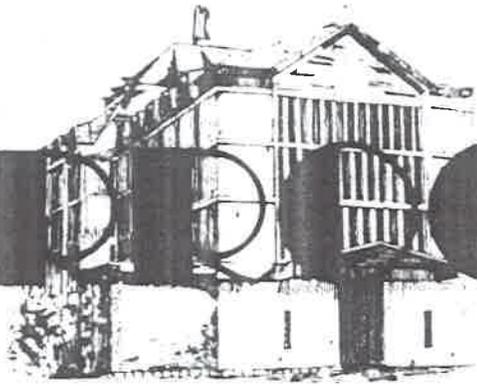


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 1993

È UN CAMMINO

L'abbiamo iniziato il 24 febbraio. Forse non vi abbiamo dato tante importanza, eppure è un grande valore: è la Quaresima. Di passi ne facciamo tanti il più delle volte perduti.

...È UN CAMMINO CON UNA PROMESSA SICURA...

Il male viene riscattato dal bene. Non è un modo di dire, è un fatto, è la Risurrezione di Gesù, avvenimento storico, che diventa personale, perché personalmente ci è partecipato. È vita e nel corso della vita terrena trova un segno. C'è un inizio: il battesimo, c'è uno sviluppo graduale e continuo, c'è il Compimento: la nostra Eternità. La Pasqua è memoria del nostro Battesimo ed anticipo della Vita definitiva. La Quaresima è il cammino quotidiano tra difficoltà e incoraggiamenti; difficoltà create dalle nostre debolezze, gioie con cui il Buon Dio ci sostiene. È un cammino, cioè uno sviluppo progressivo, una maturità da conquistare, una divenire adulti, un miglioramento di vita: è conversione. La Quaresima è il tempo che tutto questo significa e che ci educa a vivere tutto questo nella ordinarietà della esistenza.

...È UN CAMMINO NON FACILE

Pertanto non è piacevole e perciò, oggi, forse più che in altri tempi, è scartato. È difficile organizzare un momento di sosta, individuale e familiare, che ci consenta di dedicarci alla meditazione di cose che vanno aldilà degli interessi e naturali necessità di ogni giorno. È difficile porsi nelle volontà di "guardare dentro di sé in forma risolutiva". È difficile rinunciare ad un piacere, ad un divertimento, ad

un programma televisivo per fare posto ad un'attesa spirituale. È vero: l'interesse religioso a momenti coglie, qualche volta e affascina, in certe occasioni ci emoziona, ma tutto questo ci lascia come eravamo: superficiali e distratti. La difficoltà più grande per noi è guardare dentro di noi per "vivere" realmente e su un piano di vera solidità e di autentica gioia. Ora tutto questo non si opera alla svelta, con decisioni improvvise anche se serie, ma con un processo lento, costante, educativo. Ecco: la Quaresima è il "tempo forte" cioè adatto per cominciare o, se già si cura una vita interiore, per accelerare e intensificare.

È UN CAMMINO FATTO INSIEME

È tutta una comunità che fa questo cammino. Una comunità che si esprime con annunci precisi, con iniziative appropriate, con gesti educanti. La forza di questa Comunità è prima di tutto Cristo che in essa è presente e poi è la Fede di ognuno, nella proporzione in cui lascia agire la presenza di Cristo. Nella comunità il singolo mentre ottiene dono. Mentre cioè si sforza di cambiare migliora l'insieme che a sua volta aiuta potentemente lui. È necessario prendere parte all'Esodo, come il popolo di Israele dall'Egitto. È un'uscita. Uscire dalla convinzione che "va bene così!! Uscire dai nostri comodi, e partecipare alle iniziative proposte. Uscire dai nostri idoli per andare incontro agli altri. L'Esodo, come la Passione, si presenta sempre come sacrificio, ma in realtà racchiude sempre la gioia pasquale. Questo succede in Quaresima.

Il parroco

La nostra Parrocchia si unisce a tutta la Diocesi per celebrare la felice ricorrenza del 50° di Ordinazione Sacerdotale del nostro Vescovo

Mons. Daniele Ferrari

(Cattedrale di Bergamo 20 marzo 1943).

A Lui la nostra riconoscenza. Per Lui la nostra filiale preghiera.

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

Che si tenga prima o dopo Pasqua, l'acqua benedetta alle famiglie è il "segno" Pasquale della memoria e del rinnovamento del nostro Battesimo. È un atto religioso animato da una grande interiorità.

1) Raggiunge la Casa

È dove abitualmente si vive. Le mura che vedono le nostre fatiche, sentono i nostri sospiri, custodiscono gelose il segreto di tante gioie e tante sofferenze. È l'ambiente dove i componenti la famiglia si sentono a loro agio, dove la persona sente di essere libera e sicura. Sono pietre e mattoni che costano lavoro, che rappresentano un sogno, che racchiudono speranze. Qui entra il prete: porta la Benedizione del Signore. È la gioia di Pasqua che entra e la speranza ha un volto, il dolore un senso, l'attesa un avvenire.

2) Raggiunge la Famiglia

È il sacerdote parla "La Pace sia con voi..." È a tutta la famiglia che è indirizzato l'annuncio pasquale. Sono le prime parole rivolte da Gesù risorto ai suoi. Parole che sanno di risurrezione, di vita, di amore. Non augurio

ma realtà. "...e se c'è chi è degno della pace, essa riposerà su di lui" (Lc.10,5). Sarebbe importante che i componenti la famiglia si preparassero con la confessione. Ci sia almeno di essa il desiderio e la promessa. **3) Raggiunge la Società**

La famiglia è la cellula della società, ed ogni componente la famiglia ha nella società una precisa collocazione. L'entra Cristo Risorto: fabbrica, negozio, bar, scuola, ufficio... Quando il cuore è reso buono dalla presenza del Signore anche l'ambiente diventa buono. Allora la società cambia. Il Mistero Pasquale che santifica l'individuo arricchisce il nostro mondo. Non è una utopia. Deve diventare realtà.

Il parroco

Sabato 27 Marzo

5° anniversario della morte di Mgr. Vincenzo Biasiotto.

Tutte le Ss. Messe saranno celebrate in suo suffragio.

IL DONO DELLA BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

Il parroco a nome della Comunità porta alle famiglie il dono Pasquale: - chi accoglie volentieri questo dono si prepara: tenendo presente il programma e l'orario, si può calcolare il momento della visita e pertanto, per quanto è possibile, essere tutti presenti in casa. Se questo non fosse possibile è preferibile accordarsi col parroco per collocare la visita in altra data ed ora. Si tenga la porta aperta. Il parroco vuole essere rispettoso di tutti: nè entrare dove non si accetta, nè scartare chi lo desidera. Nei locali aperti al pubblico: negozi, bar, ristoranti, uffici, ecc. il parroco porta la benedizione "se espressamente invitato". - Il parroco sosta volentieri in tutte le

famiglie per una amichevole scambio di saluti. Non occorre preparare nulla, solo semplicità e cordialità.

- Alla famiglia il parroco lascerà un ricordo: è la lettera pasquale del Vescovo, cioè il nostro Pastore, colui che ci guida nel Nome e nella Persona di Cristo. Certamente sarà letta, sarebbe molto bello che fosse letta in famiglia, insieme.

- In questa circostanza si usa offrire al parroco una gentilezza. Molto volentieri il parroco indirizza questo dono alla Chiesa. Ne ha parlato con il Consiglio parrocchiale che ha suggerito come obiettivo l'organo nuovo. Così il Nuovo Organo con le sue melodie renderà grazie al Signore per il Dono Pasquale.

INIZIATIVE QUARESIMALI

- LETTURA personale e familiare di un Testo della Sacra Scrittura

Ogni VENERDI: penitenza comunitaria espressa nella astinenza dalla carne. h. 17,30 "Via Crucis".

Nei VENERDI 5-12-19-26 Marzo - 2

Aprile: ora di preghiera guidata h. 21-22

- Ogni giorno una penitenza -rinuncia che verrà commutata in CARITÀ con obiettivo: collaborazione con la Caritas diocesana per la costruzione di un pozzo artesiano in Somalia.

ORARI DELLE SANTE MESSE

S. ANTONIO

Festivo: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

Feriale: 7,30 - 9,30 - 18

Pre-festivo: 18

S. MARIA DI NAZARETH

Festivo: 8 - 9,30 - 11 - 18

Feriale: 9 - 18

Pre-festivo: 18

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

riferimento sicuro e autentico della dottrina cattolica

La pubblicazione del testo del nuovo Catechismo è stata preceduta dalla Costituzione Apostolica "Fidei depositum" firmata da Giovanni Paolo II. Ne riportiamo alcuni passaggi più significativi.

Custodire il deposito della fede è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa e che essa compie in ogni tempo. Il Concilio Ecumenico Vaticano II, aperto trent'anni or sono dal mio predecessore Giovanni XXIII, di felice memoria, aveva come intenzione e come finalità di mettere in luce la missione apostolica e pastorale della Chiesa, e di condurre tutti gli uomini, facendo risplendere la verità del Vangelo, a cercare e ad accogliere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza (cf Ef 3,19). Al Concilio il Papa Giovanni XXIII aveva assegnato come compito principale di meglio custodire e presentare il prezioso deposito della dottrina cristiana, per renderlo più accessibile ai fedeli di Cristo e a tutti gli uomini di buona volontà. Pertanto il Concilio non doveva per prima cosa condannare gli errori dell'epoca, ma innanzitutto impegnarsi a mostrare serenamente la forza e la bellezza della dottrina della fede. "Illuminata dalla luce di questo concilio - diceva il papa - la Chiesa [...] si ingrandirà di spirituali ricchezze e, attingendovi forze di nuove energie, guarderà intrepida al futuro [...]. Il nostro dovere [...] è di dedicarci con alacre volontà e senza timore a quell'opera che la nostra età esige, proseguendo così il cammino, che la Chiesa compie da quasi venti secoli".

Il "Catechismo della Chiesa Cattolica", che ho approvato lo scorso 25 giugno e di cui oggi ordino la pubblicazione in virtù dell'autorità apostolica, è un'esposizione della fede della Chiesa e della dottrina cattolica, attestata o illuminata dalla Sacra Scrittura, dalla Tradizione apostolica e dal Magistero della Chiesa.

Io lo riconosco come uno strumento valido e legittimo al servizio della comunione ecclesiale e come una norma sicura per l'insegnamento della fede. Possa servire al rinnova-

mento al quale lo Spirito Santo incessantemente chiama la Chiesa di Dio, Corpo di Cristo, pellegrina verso la luce senza ombre del Regno!

L'approvazione e la pubblicazione del "Catechismo della Chiesa Cattolica" costituiscono un servizio che il successore di Pietro vuole rendere alla Santa Chiesa Cattolica, a tutte le Chiese particolari in pace e in comunione con la Sede apostolica di Roma: il servizio cioè di sostenere e confermare la fede di tutti i discepoli del Signore Gesù (Lc22,32), come pure di rafforzare i legami dell'unità nella medesima fede apostolica.

Chiedo pertanto ai Pastori della Chiesa e ai fedeli di accogliere questo Catechismo in spirito di comunione e di usarlo assiduamente nel compiere la loro missione di annunziare la fede e di chiamare alla vita evangelica. Questo Catechismo viene loro dato perché serva come testo di riferimento sicuro e autentico per l'insegnamento della dottrina cattolica, e in modo tutto particolare per l'elaborazione dei catechismi locali. Viene pure offerto a tutti i fedeli che desiderano approfondire la conoscenza delle ricchezze inesauribili della salvezza (cf Gv 8,32). Intende dare un sostegno agli sforzi ecumenici animati dal santo desiderio dell'unità di tutti i cristiani, mostrando con esattezza il contenuto e l'armoniosa coerenza della fede cattolica.

Il "Catechismo della Chiesa Cattolica", infine, è offerto ad ogni uomo che ci domandi ragione della speranza che è in noi (cf 1 Pt3,15) e che voglia conoscere ciò che la Chiesa Cattolica crede.

Questo Catechismo non è destinato a sostituire i Catechismi locali debitamente approvati dalle autorità ecclesiastiche, i Vescovi diocesani e le Conferenze episcopali, soprattutto se hanno ricevuto l'approvazione della Sede apostolica. Esso è destinato ad incoraggiare ed aiutare la redazione di nuovi catechismi locali, che tengano conto delle diverse situazioni e culture, ma che custodiscano con cura l'unità della fede e la fedeltà alla dottrina cattolica.

GENNAIO MESE DELLA PACE

Tradizionalmente il mese di gennaio rappresenta nell'itinerario di tutta la comunità cristiana, un tempo particolare di preghiera, annuncio, promozione concreta della pace. Condividendo il cammino intrapreso dalla Caritas diocesana, la catechesi per adolescenti nel mese di gennaio, è stata finalizzata ad educare e responsabilizzare i ragazzi al valore della pace, cioè ai progetti di autentica gratuità e fraterna condivisione. Il cammino è stato suddiviso in quattro tappe, ognuna delle quali aveva lo scopo di sottolineare un particolare aspetto della pace. L'itinerario è stato caratterizzato da due momenti forti: uno diocesano, di condivisione del lavoro fatto nelle parrocchie, e uno parrocchiale in cui i ragazzi, esponendo in chiesa i loro cartelloni frutto dell'attività catechistica di tutto il mese, hanno reso partecipe la comunità delle loro scoperte. Scopriamo questi due momenti attraverso la voce di alcuni partecipanti.

Caterina

Domenica 7 febbraio si è concluso per noi ragazzi della parrocchia il mese in cui abbiamo riflettuto sul significato che ha per ognuno di noi la pace attraverso quattro verbi: salutare, ringraziare, benedire, perdonare. Abbiamo così scoperto che: salutare è dire: "Tu per me sei importante"; ringraziare è riconoscere che tutto è dono; benedire è scoprire il bene presente in se stessi e negli altri; perdonare è superare i nostri egoismi per andare incontro a Gesù. Ogni settimana ci siamo assunti un impegno concreto per diventare nel nostro piccolo quotidiano portatori di pace e di gioia. Domenica questa riflessione è giunta al suo culmine durante la celebrazione delle ore 10. All'offertorio alcuni di noi hanno portato all'altare doni che simboleggiano il nostro impegno di pace: una candela accesa, una manciata di sale, un ramo d'ulivo, i palloncini colorati a ricordare tutte le nazioni del mondo, i cartoncini che recavano i nostri impegni del mese il pane e il calice.

Al termine della celebrazione ci siamo radunati sul sagrato della chiesa dove, dopo due danze e un lungo conto alla rovescia, abbiamo lanciato numerosi palloncini con i messaggi di

pace ricavati dalla riflessione comunitaria e personale durante tutto il mese.

Paola 3ª Media

Giornata della Pace?...Un gioco cittadino?...non la solita Giornata Diocesana...ma che impegno! E come si può fare?...Tutti i dubbi precedenti il 24 gennaio si sono dissolti nello spettacolare lancio dei palloncini segno di pace e di speranza; gli ingredienti di questa giornata sono stati la buona volontà, la gioia, il desiderio di collaborare, il divertimento e .. una gran voglia di dire alla città che è possibile costruire la pace e giocare in modo non competitivo. Il gioco conduttore infatti aveva come fine la visualizzazione su un pannello (lungo ben 15 metri) dei paesi del mondo che vivono situazioni di non pace (fame, guerra, mafia, povertà..) di essi i ragazzi, attraverso i giochi che si svolgevano nelle varie piazze, hanno "costruito" il nome, la bandiera, la cartina, e hanno coperto la situazione di conflitto con una parola di pace. Abbiamo scoperto la gioia di collaborare per costruire, di correre insieme aspettando anche il più lento. Che gioia al momento del completamento del cartellone, per una volta abbiamo vinto tutti! Allora... la pace non è un sogno? No, la pace è andare incontro al mio fratello... Salutare... Ringraziare... Benedire... Perdonare... Non dimentichiamolo!

Marta e Monica

Domenica 24 gennaio la Parrocchia di S. Antonio e altre parrocchie hanno partecipato alla giornata diocesana che si è svolta in mattinata alle Gianelline, proseguendo nel pomeriggio, con il grande Gioco della Pace per le vie di Chiavari. Vari giochi si sono svolti nelle piazze: mi ha divertito molto quello in cui ognuno doveva fare la lettera iniziale del proprio nome, utilizzando varie tecniche: incollando la pasta sul cartoncino, ritagliando la carta di giornale, etc.. Alla fine dei giochi abbiamo lanciato i palloncini attaccati ai quali c'erano dei cartoncini che portavano il nome e l'indirizzo di ognuno. Poi siamo tornati a casa felici della giornata trascorsa.

Elena 1ª media

Frammenti di Vita

a cura di Don Emilio

DIALOGO e MISSIONE

"Lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù nel tempio" così ho sentito qualche volta enunciare il 5° mistero gaudioso del rosario. Non vuol dire che Gesù si sia perduto e poi sia stato ritrovato, né, tanto meno, che si fosse messo a giocare a nascondino nel tempio di Gerusalemme. Il mistero consiste nel fatto che ancor oggi Gesù si nasconde per esser cercato, si sottrae al nostro sguardo esteriore per rivelarsi nell'intimo di chi lo cerca con fede, come Maria. Ma il mistero consiste anche nel fatto che, come racconta Luca, Maria e Giuseppe lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, "mentre li ascoltava e li interrogava". era seduto in mezzo ai dottori come maestro, ma esercitava il suo magistero "ascoltando e interrogando". Così egli ha voluto insegnarci l'arte

del dialogo. È vero che noi ricordiamo come maestro del dialogo Paolo VI. Tale si presentò alla Chiesa e al mondo con la sua enciclica programmata. "Ecclesiam suam". Mons. Pietro Rossano, che è morto recentemente a Roma, fu a sua volta un grande maestro del dialogo. Egli riconosceva che il primo compito della Chiesa, la sua ragione di essere, è annunziare il Vangelo al mondo, che la Chiesa è nel mondo per adempiere questa "missione" essenziale, ma il metodo per realizzare questa missione è il "dialogo". Dialogo e missione si richiamano e si integrano a vicenda. Dialogo tra i fratelli cristiani, dialogo con i non cristiani, dialogo con il mondo intero. Il dialogo è fondato sull'ascolto dell'interlocutore, sul rispetto dei valori di cui ogni uomo e tutte le religioni sono portatrici. Nel

segue a pag. 4



L'ORGANO: "IL RE DEGLI STRUMENTI" - STORIA ED EVOLUZIONE

a cura di Francesco Romeo

L'organo è uno strumento musicale aerofano a tastiera in cui il suono viene riprodotto dalla vibrazione dell'aria inviata da mantici e regolata per mezzo della tastiera. Le parti principali dell'organo sono: la manticeria, i somieri, la consolle, le trasmissioni e le canne. La manticeria fornisce allo strumento aria a una determinata e costante pressione. I Somieri (ve n'è in genere più di uno) sono grandi casse collegate con i mantici; su ciascuno sono situate varie serie di canne, dette registri, alle quali il somiere convoglia l'aria secondo i comandi provenienti dalla consolle tramite le trasmissioni. La consolle è la sede di tutti i comandi azionabili dall'organista: le tastiere e tutti i dispositivi per l'inserimento dei registri e di meccanismi di vario genere. Vi sono due tipi di tastiera: quella su cui si agisce con le mani sono dette appunto manuali, e il loro numero può variare fra uno e cinque (ma vi sono Grandi Organi con sei, sette manuali), mentre con i piedi si aziona la pedaliera; di norma ciascuna tastiera corrisponde a un diverso corpo sonoro. Le trasmissioni provvedono a collegare i tasti con i somieri e i comandi dei registri con i registri stessi; il collegamento può avvenire in vari modi: meccanico (più privilegiato), elettropneumatico, elettronico. Le canne sono il vero e proprio corpo sonoro dell'organo, sono costruite in legno (Mogano, Rovere di Slavonia, Noce, Abete, etc.) o in metallo (Ottone, Stagno, Piombo, Zinco, etc.); dalla loro lunghezza dipende l'altezza del suono che emettono, mentre della loro larghezza e dalla forma dipende il timbro. Seguendo un'antica tradizione, l'altezza di suono di un registro è espressa mediante il numero che indica la lunghezza in "piedi" della canna corrispondente al tasto del dol (che oggi è di regola il primo della tastiera): di 8' piedi sono perciò detti i registri che danno il suono fondamentale, mentre quelli accordati o meglio intonati all'ottava inferiore sono di 16' piedi; i suoni armonici sono indicati da numeri più piccoli 4 piedi, 2 piedi, etc. I registri 8' e di 16' sono chiamati registri di fondo, mentre quelli che producono armonici sono detti di mutazione. La tecnica e l'arte di scegliere e combinare i registri dell'Organo è detta registrazione. L'Organo è strumento molto antico: è tradizionalmente attribuita a Ctesibio d'Alessandria (sec. III a.c.). L'invenzione dell'Hydraulos, un organo assai complesso, dotato di più registri e di una tastiera di circa due ottave, alimentato ad aria compressa mediante un sistema idraulico; impiegato nei circhi e in occasioni pubbliche, l'Hydraulos sopravvisse "pare" per tutto il primo millennio dell'era cristiana. Mentre in Oriente era considerato uno strumento profano, in Occidente L'Organo divenne lo strumento liturgico per eccellenza; meno evoluto del suo antenato greco, L'Organo medioevale aveva una sola serie di canne e tastiera alquanto limitata in estensione. L'introduzione del meccanismo per la selezione dei registri risale alla fine del Quattrocento; nel corso di quel secolo la tastiera aveva assunto l'aspetto attuale. Fra Cinque e Seicento, in Italia si continuò a costruire Organi di dimensioni contenute, con una sola tastiera e un solo

corpo, mentre nei paesi nordici (e in particolare nella Germania Settentrionale) l'Organo aveva assunto notevoli proporzioni, con più tastiere e corpi separati; ma nel sec. XVIII gli organari italiani fecero proprie molte risorse dei colleghi Tedeschi: dalla seconda metà del secolo acquisì via via maggior rilievo l'attività della famiglia Serassi di Bergamo, cui si deve la caratteristica fisionomia dell'Organo italiano ottocentesco, ricco di timbri brillanti. Nel corso del sec. XIX si tentò di conferire all'organo sonorità orchestrali, arricchendo di nuovi registri e della cosiddetta cassa-espressiva, che rende possibili gli effetti di crescendo e diminuendo; nel Novecento, invece, si è mirato a rivalutare gli ideali sonori dell'arte organaria antica, rinunciando così alle aspirazioni irrealizzabili di stampo romantico. L'Organo quindi, si trova in chiesa perché strumento tradizionale, ma è tradizionale perché oggi la chiesa lo riconosce come strumento canonico. La Costituzione conciliare, "Sacrosanctum Concilium", sulla sacra liturgia, infatti afferma: "Nella chiesa latina si abbia in grande onore l'Organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti". È anche vero che la qualità di uno strumento pur eccezionale e grandioso qual è l'Organo, senza la competenza dell'esecutore non aiuta a celebrare e a preparare. A un Organo non "suonato" ma "zappato", è preferibile il silenzio. In fondo, ogni "Re" ha la sua dignità!

DISPOSIZIONE FONICA

Grand'Organo

- 1 Principale 16'
 - 2 Principale 8'
 - 3 Flauto Traverso 8'
 - 4 Dulciana 8'
 - 5 Ottava 4'
 - 6 Flauto a Camino 4'
 - 7 Duodecima 2' 2/3
 - 8 Decimaquinta 2'
 - 9 Ripieno 5 file
 - 10 Tromba 8'
- Organo Recitativo (espressivo)**
- 11 Principalino 8'
 - 12 Bordone 8'
 - 13 Viola Gamba 8'
 - 14 Voce Celeste 8'
 - 15 Flauto Armonico 4'
 - 16 Nazardo 2' 2/3
 - 17 Decimaquinta 2'
 - 18 Terza 1' 3/5
 - 19 Ripieno 5 file
 - 20 Oboe 8'
 - 21 Tromba 8'
 - 22 Voce Corale 8'
 - 23 Campana
 - 24 Tremolo
- Organo Positivo**
- 25 Principale 8'
 - 26 Bordone 8'
 - 27 Salicionale 8'
 - 28 Corno Camoscio 4'
 - 29 Sesquialtera 2 file (XII)
 - 30 Cimbalo 3 file
 - 31 Unda Maris
 - 32 Regale
 - 33 Clarinetto
- Pedale**
- 34 Contrabasso 16'
 - 35 Subbasso 16'
 - 36 Basso 8'
 - 37 Bordone 8'
 - 38 Violoncello 8'
 - 39 Quinta 5' 1/3
 - 40 Bombarda 16'
 - 41 Tromba 8'
 - 42 Tromba 4'



DAL VOLUME

"PACCIÙGHI ABBRETTIO"

A Festa de San Gioxepe

*Tante belle ûsanse antiche
cian cianin se ne van via.
Che peccôu! L'è vèa poesia
che sparisce, a se ne va.*

*Ma gh'è ancon chi tègne viva
con pascion, con sentimento,
- commovente attaccamento -
ùn-a bella tradizion:*

*I pescoei de stampo vègio,
donne, zoeni de in n-a Giaea.
San Gioxepe festa vèa
pe-i nostrae, pe-i forestè.*

*Allegrìa, friscièu, vin bon.
Gh'è pe-i ospiti abbondansa!
Viva donque a bella usansa
li tra i grossi in riva a-o mà.*

*O gran fèugo "scaccia Inverno"
co-a so sciamma scciùppettante
l'è n-a cosa emoscionante
che nisciùn porrià scordà.*

*Gh'è o spettacolo in sci-e onde
di tantisscimi lùmmìn
gallezzanti in sci-o salin
da fà tùtti màveggià.*

*Preparè da man gentili
- stesse man che ogni mattinn-a -
portan fiorio a-a Madonninn-a
protettrice do quartè.*

*Gh'è i "figgièu" co-a maggia a righe
e co-e tipiche berrette,
banda e-e belle "Maggiorette"
da incantà grandi e piccin.*

Tino Nicolini

Sabato 30 e Domenica 31 ha tenuto due incontri per l'ex-Yugoslavia presso l'opera Madonnina del Grappa, Alberto Bonifacio che, attraverso una serie di videocassette e la sua esperienza personale ci ha descritto la situazione di una terra martoriata dalla guerra, dalla morte, dalla distruzione e dalla fame. La partecipazione è stata soddisfacente anche se lo poteva essere molto di più. A tutti i partecipanti è stato affidato il compito di aiutare Maria Madre della Pace per fermare la guerra soprattutto attraverso il Digiuno, non solo materiale, e la preghiera, cercando di vincere il nostro orgoglio, l'egoismo per amare Gesù e i fratelli attraverso l'offerta delle nostre croci quotidiane e l'intervento personale.

Celle Paola e Giuliana Brugnoli

CONFESSIONE E COMUNIONE: QUANDO?

Note giuridiche

Il precetto catechistico, secondo cui ci si deve confessare almeno una volta l'anno e comunicare a Pasqua, trova una precisa consacrazione giuridica anche nel nuovo Codice di diritto canonico. Secondo il can. 989, "Ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi almeno una volta nell'anno". Inoltre, chi è stato iniziato alla S.Eucarestia, è tenuto dal can. 920 1 a ricevere almeno annualmente la sacra comunione. Il can. 920 2 stabilisce che ciò debba

avvenire durante il tempo pasquale, a meno che per una giusta causa si adempia all'obbligo in parola in altro tempo entro l'anno. Per una esatta comprensione dei testi legislativi, teniamo a mente che:
- l'età della discrezione si presume raggiunta, salva prova contraria, al compimento del 7 anno di vita (cfr. can. 97 2)
- ci si confessi "fedelmente" solo dopo aver esaminato diligentemente la propria coscienza e accusando specie e numero delle mancanze gravi commesse dopo il Battesimo e non

ancora rimesse (cfr. can. 988 1)
- il tempo pasquale corre dal giorno di Pasqua alla domenica di Pentecoste. L'argomento pertanto si inquadra perfettamente nel periodo dell'anno liturgico che stiamo vivendo, nel quale dovremmo essere impegnati in un attento esame della nostra condotta attiva ed omissiva, tale da trovare per quanto possibile in prossimità della Pasqua e nel tempo Pasquale quella conferma sacramentale che i can. 989 (Penitenza) e 920 (Eucarestia) rendono obbligatoria.

Vittorio

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Pace a questa casa e ai suoi abitanti.

R. Ora e sempre. Amen.

Letture della Sacra Scrittura

Preghiamo insieme Dio nostro Padre, perchè rinvivi in questa famiglia la grazia della vocazione cristiana.

R. Resta con noi, Signore.

Visita questa casa. R.

Raccogli la nostra famiglia nel vincolo del tuo amore. R.

Suscita in noi un amore forte e personale per Cristo. R.

Donaci fame e sete della tua parola.

Apri il nostro cuore

alla comprensione di chi vive accanto a noi.

Assisti la nostra Chiesa diocesana

e la nostra comunità parrocchiale.

Custodisci il dono della fede

negli adolescenti e nei giovani.

Sostieni con la tua grazia i piccoli,

gli anziani e i sofferenti.

Aiutaci nel lavoro.

Concedi a tutti pazienza, serenità

e salute.

Accogli nella gioia del Paradiso

i nostri cari defunti.

Ora preghiamo come il Signore

Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro.

Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,

manda dal cielo il tuo angelo

che visiti, conforti, difenda,

illumini e protegga

questa casa e i suoi abitanti;

da' salute, pace, prosperita'

e custodisci tutti nel tuo amore.

A te onore e gloria nei secoli.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Ravviva in noi, Signore,

nel segno di quest'acqua benedetta,

il ricordo del Battesimo

e la nostra adesione a Cristo Signore,

crocifisso e risorto per la nostra

salvezza.

R. Amen.

Dio vi riempa di gioia e speranza

nella fede.

La pace di Cristo regni nei vostri

cuori.

Lo spirito Santo vi dia l'abbondanza

dei suoi doni.

R. Amen.

Nuovi Cristiani

Avanti Chiara nata il 1 Dicembre '92 e battezzata il 7 Febbraio '93.

Con i rallegramenti ai felici genitori il nostro "benvenuta nella nostra Comunità" alla piccola Chiara.

I nostri Defunti

Lombardo Antonio n. il 21.8.1897 e deceduto il 18.1.'93

Bertella Enzo n. il 8.5.1920 e deceduto il 18.1.'93

Per i cari defunti la nostra preghiera di suffragio mentre rinnoviamo ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Hanno donato alla Chiesa

N.N. £.120.000

I figli Lombardo i.m.

di papà Antonio £.100.000

A S. Antonio £.60.000

N.N. £.50.000

Rita Nelli Dentone in occ. £.150.000

Battesimo nipotina Chiara

Enrico e Antonella Avanti

per Battesimo figlia Chiara £.200.000

Fam. Serra a S. Antonio £.20.000

I.M. Vittorio Garibaldi £.500.000

N.N. £.50.000

I.m. di Bertella Enzo

la moglie £.200.000

Beatrice Bertolini come contributo

per lapulizia-chiesa £.100.000

Fam. Schianchi £.100.000

Per il nuovo organo

N.N. £.100.000

N.N. £.10.000

Amano d.Tito £.100.000

N.N. £.50.000

Per la Caritas Parrocchiale

Paula Zancani £.130.000

A sostegno mensile

"La Parrocchia"

N.N. £.30.000

N.N. £.25.000

Valente Francesco £.10.000

BENEDIZIONE DELLE CASE '93 - ITINERARIO

- 15 Marzo - Lunedì: **V. Nazionale**, nn. dispari (da ferrovia a vico Gromolo escluso)
- 16 Marzo - Martedì: **V. Nazionale** - nn. pari (da Riv. Tabacchi a V. Traversaro esclusa)
- 17 Marzo - Mercoledì: **V. Nazionale** dal n.4 al 68 **V. Gromolo** - **V. Nazionale** dal 71 al 19
- 18 Marzo - Giovedì: **V. Traversaro** - nn. pari e dispari
- 19 Marzo - Venerdì: **V. Unità d'Italia** - nn. dispari
- 22 Marzo - Lunedì: **V. Caduti Partigiani** e **V. Unità d'Italia** - nn. pari
- 23 Marzo - Martedì: **V. C.Raffo** - nn. pari dal 60 al 14
- 24 Marzo - Mercoledì: **V. C.Raffo** - nn. dal 10 al 2 e dal 5 al 29
- 25 Marzo - Giovedì: **V. C.Raffo** - nn. dispari dal 39 al 61
- 26 Marzo - Venerdì: **V. Dante** - nn. dispari dal 213 al 171
- 29 Marzo - Lunedì: **V. Dante** - nn. pari dal 132 al 120
- 30 Marzo - Martedì: **V. Dante** - nn. dispari dal 127 al 97 e numero 88
- 31 Marzo - Mercoledì: **V. Dante** - n.74 e n. 72 e **P. della Repubblica**
- 01 Aprile - Giovedì: **V. Fico** - nn. 6 - 7 - 19
- 02 Aprile - Venerdì: **V. Fico** - nn. dai 39 al 121
- 13 Aprile - Lunedì: **V. Fico** - nn. 40 A-B-C-D-E-66 - 68 - 70A - a **P. Stazione** - Casa Ferrovieri
- 14 Aprile - Martedì: **V. Fascie** - nn. dispari dal 3 al 21
- 15 Aprile - Mercoledì: **V. Fascie** - n. 73 e dal 188 al 210 (Mulinetto, Cantine, Convento, Ferrotel, Sottostazione)
- 16 Aprile - Giovedì: **P. S. Antonio** n. 20 - **V. Sertorio** n.4 **V. Mazzini** n. 18 - **V. Sertorio** nn. 3-8-9-12
- 19 Aprile - Venerdì: **V. Martiri della Libertà**, **V. Veneto**, **P. Italia**, **Lungomare Descalzo**
- 20 Aprile - Martedì: **V. Roma** - nn. pari - **V. Urso de Segestro** nn. 2 e 1
- 21 Aprile - Mercoledì: **V. Roma** - nn. dispari dal 7 al 65
- 22 Aprile - Giovedì: **V. Urso de Segestro** - nn. 54-56-46-44-35-27-7-6 **V. Bologna** - nn. 1 e 11
- 23 Aprile - Lunedì: **V. Mazzini** - nn. pari dal 40 al 150
- 26 Aprile - Lunedì: **V. Olive Stanghe**
- 27 Aprile - Martedì: **V. Mazzini** nn. dispari - **V. Milano** e **V. Torino**
- 28 Aprile - Mercoledì: **V. Novara** e **V. Mazzini** nn. 154 e dal n. 294 al n. 310
- 29 Aprile - Giovedì: **V. Pavia**
- 30 Aprile - Venerdì: **V. Mazzini** dal n. 314 al 404

DIALOGO e MISSIONE

continua da pag. 2

modo che solo Dio conosce è da ritenere che ogni uomo viene a contatto col mistero pasquale di Cristo, il nome senza il quale nessuno sotto il cielo può ottenere salvezza. Questo è il pensiero del Concilio. Ma anche Gandhi diceva che il Cristo non appartiene solo ai cristiani, ma a tutti gli uomini. Rossano, come forse nessuno prima di lui, è venuto a contatto e ha seriamente dialogato con tutte le religioni e con tutti gli uomini che ha incontrato sulla sua strada, soprattutto come segretario del Segretariato dei non cristiani. Uomo di vasta cultura e di eccezionale sensibilità umana, accetta i limiti della ricerca del sapere umano. Sul ricordo della sua ordinazione episcopale riportò le parole dell'apostolo Paolo "Videmus nunc per speculum et in aenigmate": "ora noi vediamo soltanto in modo scuro e confuso". E nell'ultimo incontro, due mesi prima della sua morte, che lo colse improvvisamente ma non impreparato, mi disse che ripeteva spesso al Signore: "Non permettere che mai io sia separato da te".

PROPRIETA':

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari